

# IL GAZZETTINO



A Cortina d'Ampezzo

## I vetri di Murano come non si sono mai visti

I vetri di Murano visti dall'interno attraverso le immagini tridimensionali di cristalli dipinti come quadri e brocche lavorate come tessuti preziosi.

Fa tappa a Cortina la mostra i "Segreti della luce" a partire da sabato prossimo con l'inaugurazione, alle 18.00, presso la Ciasa de ra Regoles. Un modo nuovo di concepire la realtà museale dove il pubblico viene catapultato dentro l'opera d'arte attraverso filmati proiettati da otto box stereoscopici di un metro e mezzo per un metro e mezzo che ordinano gli oggetti per epoca: dal vetro romano in area adriatica alle opere di design contemporaneo. Un suggestivo percorso all'interno di un mosaico di forme e colori, fatto di oggetti d'uso domestico, ma anche rituale fino ad arrivare ad autentiche opere d'arte.

L'innovativo sistema, ideato e realizzato dalla società Virtualgeo di Sacile, impiega la stereoscopia per dare il senso della profondità ai vetri attraverso l'uso di occhiali speciali. Per il critico d'arte Fabio Girardello, che sarà presente alla serata inaugurale, l'esposizione presenta una selezione di pezzi assolutamente straordinari, mentre «il modo utilizzato per visionare i pezzi rende le opere più fruibili. Molto spesso - continua Girardello - le tecniche vetrarie non sono facilmente comprensibili, specie se si tratta di oggetti di piccole dimensioni che perdono una parte della loro godibilità».

Tutto, insomma, verrà ingrandito. Saranno oltre 100 le immagini proiettate: dai reperti archeologici alle testimonianze del periodo d'oro della produzione vetraria, tra il Quattrocento e il Cinquecento, passando per le opere realizzate nel corso del Seicento e del Settecento, arrivando alla sperimentazione dell'età contemporanea con il design del '900 fino a Carlo Scarpa.

«Attraverso questa mostra il pubblico potrà capire qual è stata l'evoluzione del vetro di Murano - prosegue Girardello - uno dei comparti industriali più antichi che ha avuto origine dalla colonizzazione romana della laguna e che rappresenta una parte importante della dimensione culturale italiana».

L'indipendenza ha portato Venezia ad accrescere gli scambi con il resto mondo come testimoniano l'influenza siriana e islamica dei bicchieri decorati a smalto dell'epoca delle Crociate, i modelli bizantini cui si rifà la classica bottiglia panciuta, nota come inghìstèra, le porcellane cinesi e di Sassonia nella lavorazione settecentesca del vetro bianco opaco, detto lätimo, fino all'"interferenza" dell'arte contemporanea nelle opere di alto artigianato artistico e di design vetrario novecenteschi. La mostra, che sarà presto "esportata" a Città del Messico, resterà aperta fino all'8 aprile dalle 16.00 alle 19.30. Ingresso: biglietto intero 5 euro, ridotto 3 euro.